

## 2. La teoria del reddito permanente.

La teoria del reddito permanente è un'estensione della teoria neo-classica del risparmio e del capitale di I. Fisher (8).

Il reddito è considerato in questa teoria come un flusso di servizi, della durata della vita dell'individuo, il quale lo massimizza risparmiando (positivamente o negativamente) sotto un vincolo di bilancio (la ricchezza) (9).

Il consumatore, nel formulare i suoi piani di consumo, considererà però come vincolo di bilancio soltanto il reddito che egli ritiene permanente o atteso ( $Y_p$ ). Il reddito permanente è definito come l'ammontare che l'individuo ritiene di potere consumare mantenendo la ricchezza intatta. La differenza tra il reddito osservato ( $Y$ ) ed il reddito permanente ( $Y_p$ ) è il cosiddetto reddito transitorio ( $Y - Y_p = Y_T$ ). L'ipotesi centrale nel pensiero di Friedman consiste, quindi, nel considerare le variazioni accidentali nel reddito (reddito transitorio) come irrilevanti per le decisioni di consumo. Bisogna inoltre rammentare che in questa teoria il consumo è costituito solamente da beni di consumo non durevoli e dai servizi dei beni di consumo durevoli. Di conseguenza l'acquisto di beni di consumo durevoli è considerato come risparmio ed influenzato soprattutto dal reddito transitorio.

Anche il consumo come il reddito inoltre si divide in transitorio ( $C_t$ ) e permanente ( $C_p$ ).

Come si è già detto l'individuo considera come vincolo di bilancio solo il reddito permanente e quindi il rapporto tra consumo permanente e reddito permanente è indipendente da  $Y_p$ . Si può quindi scrivere che  $C_p/Y_p = k$  o  $C_p = kY_p$ .

$k$  a sua volta dipende da numerosi altri fattori come i gusti, il tasso di interesse (inteso come misura della preferenza intertemporale), la struttura del portafoglio e fattori demografici.

Friedman inoltre nello specificare il suo modello fa anche altre assunzioni:

- i) Le componenti transitorie del reddito e del consumo hanno media zero  $E(Y_T) = E(C_T) = 0$
- ii) Le covarianze tra le componenti permanenti e transitorie sono nulle  $E(C_p, C_T) = E(Y_p, Y_T) = 0$

(8) I. FISHER, *The Theory of Interest*. New York 1930.

(9) Questo approccio va ovviamente distinto da quello di J. Hicks in *Value and Capital*, Oxford 1939. Secondo questa teoria l'individuo sceglie fra differenti beni uno dei quali è il risparmio al fine di massimizzare la proprio utilità.